

*(I lavori iniziano alle ore 9.39 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

(omissis)

Interpellanza n. 1479 presentata da Magliano, inerente a "Comma 2, dell'articolo 7 (Trasporti e mobilità personale) della Legge Regionale n. 3 del 12 febbraio 2019 'Promozione delle politiche a favore dei diritti delle persone con disabilità': che cosa è stato fatto per garantire le pari opportunità per le persone disabili?"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interpellanza n. 1479.

La parola al Consigliere Magliano, per l'illustrazione.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Il 1° marzo 2019 è entrata in vigore in Piemonte, la legge regionale n. 3 *"Promozione delle politiche a favore dei diritti delle persone con disabilità"*. La norma trasferisce nel contesto regionale i principi essenziali in materia, stabiliti dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006 (ratificata in Italia da una legge del 2009).

Gli obiettivi principali della succitata legge regionale risultano essere i seguenti: promuovere azioni, politiche e strategie comunicative sempre più inclusive e attente allo sviluppo della capacità e opportunità delle persone con disabilità; sostenere la dignità, i diritti e le libertà fondamentali di ogni persona con disabilità; realizzare azioni per eliminare le barriere fisiche e sensoriali e culturali; disciplinare gli interventi regionali e favorire il coordinamento con gli enti pubblici e le associazioni di settore.

Tra l'altro, la normativa della Regione Piemonte nel settore "Trasporti" interviene in materia: al comma 2 dell'articolo 2 della legge n. 1 del 4 gennaio 2000, *"Norme in materia di trasporto pubblico locale in attuazione del decreto legislativo n. 422"*, disponendo che *"...tutte le reti ed i servizi in Piemonte devono essere progressivamente adeguati alle esigenze degli utenti con ridotta capacità motoria ed effettuati con materiale idoneo"*; al comma 1 bis, richiamando la specifica previsione volta a garantire l'assicurazione delle specifiche necessità di trasporto delle persone con disabilità, in relazione al principio di "sufficienza" quantitativa e qualitativa dei servizi minimi. Inoltre, l'articolo 3 della stessa legge regionale n. 3 del 2019, *"Promozione delle politiche a favore dei diritti delle persone con disabilità"*, in ambito di trasporti e mobilità, prevede quanto segue: *"La Regione sviluppa linee d'azione per le politiche delle persone con disabilità, in sinergia con le istituzioni pubbliche e gli enti privati presenti sul proprio territorio regionale, nonché con le associazioni a tutela delle persone con disabilità e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative"*; ho già citato la legge del 2019 che si occupa del tema delle persone con disabilità e la legge del 2000, che è la legge quadro sui nostri trasporti.

Rilevato che la Giunta regionale, con propria deliberazione del 2018, ha approvato il documento relativo agli elementi minimi per la fruizione e l'accessibilità dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale a favore dei passeggeri con disabilità in Piemonte; la Giunta regionale ha in essere specifici Protocolli d'Intesa sottoscritti tra Regione Piemonte, l'Agenzia della Mobilità Piemontese e le Associazioni delle persone con disabilità finalizzati a sviluppare

iniziative più idonee a garantire alle persone con disabilità l'accesso ai servizi e alle infrastrutture.

Poi, nel "tenuto conto che", per non annoiare i colleghi e il Presidente, riporto tutta una serie di elementi che sono all'interno della legge e che obbligano Regione Piemonte a promuovere alcune iniziative.

Inoltre, considerato che, a fronte degli obiettivi definiti dalla legge regionale n. 3 del 2019 e soprattutto stanti i compiti assegnati alla Regione dal comma 2 dell'articolo 7 della succitata legge regionale, si ritiene utile comprendere lo stato di attuazione delle azioni ivi previste.

In conclusione, Presidente, interpello la Giunta regionale per conoscere, nel dettaglio, quali azioni siano state attivate e quali risultati siano stati raggiunti in Piemonte, in relazione ai disposti del comma 2 dell'articolo 7 (Trasporti e mobilità personale) della legge n. 3 del 2019, a far data dall'annualità 2020, in ordine al monitoraggio dell'applicazione degli standard minimi e delle linee guida per l'accessibilità alle strutture e ai servizi aperti o offerti al pubblico; all'orientamento delle azioni nei confronti degli enti privati che forniscono le strutture e i servizi, di cui alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 7, volte al rispetto delle norme relative all'accessibilità per le persone con disabilità; al monitoraggio della realizzazione del "piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche" da parte degli enti locali; alla promozione, sviluppo, produzione e distribuzione di tecnologie di informazione e comunicazione, in modo da renderli accessibili e fruibili al minor costo; alla formazione del personale delle aziende di trasporto pubblico locale sui temi della disabilità. Si ricorderà l'Assessore che uno dei primi punti che affrontammo insieme in questa legislatura era la mancata attenzione di alcuni autisti di GTT che, di fatto, bloccavano il segnale audio e video per le persone con disabilità a bordo dei mezzi.

Inoltre, per sapere se siano stati attivati gli interventi di progettazione universale, di cui alla lettera c) del comma 2 dell'articolo 7 della legge (Trasporti e mobilità personale) della legge regionale n. 3 del 2019 e, infine, se ritenga soddisfacenti gli obiettivi raggiunti in questi anni in Regione Piemonte in relazione ai disposti del comma 2 dell'articolo 7 della legge regionale n. 3 del 2019 *"Promozione delle politiche a favore dei diritti delle persone di stabilità"*.

Assessore, ho provato a capire quanto la legge del 2019 è stata inserita tra le nostre politiche del trasporto pubblico, anche perché mai come oggi, se alle persone con disabilità che possono utilizzare il trasporto pubblico chiediamo di non utilizzare il mezzo personale, almeno il trasporto pubblico, non solo nella prima cintura torinese, ma in tutta la Regione deve trovare interventi e su questo so che la sua sensibilità è alta.

Grazie, Presidente, ho concluso.

PRESIDENTE

Grazie.

La parola all'Assessore Gabusi, per la risposta.

GABUSI Marco, Assessore ai trasporti

Grazie, Presidente.

Ringrazio il Consigliere Magliano anche per la delicatezza con cui ha sottoposto la domanda, molto articolata; la risposta prevede competenze miste. Cercherò, quindi, di fare un sunto più o meno puntuale di quanto è stato portato avanti in questi anni.

Nel corso dei lavori dell'Osservatorio, che si riunisce con frequenza trimestrale, è stata condivisa con le parti (Regione Piemonte, Associazioni dei disabili, Agenzia della mobilità piemontese) l'esigenza di produrre un documento di indirizzo nel quale venissero elencate le

esigenze minime dei passeggeri con disabilità, al fine di garantire loro la fruizione e l'accessibilità dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale in Piemonte, anche perché, iniziando, non dico a zero, ma da un livello molto basso, si è pensato di dotarci di un quadro e di un *modus operandi* per provare a raggiungere l'obiettivo. Raggiungere subito tutto l'obiettivo sarebbe stato impossibile, per cui abbiamo deciso di raggiungerlo per step.

Con la DGR del 20 dicembre 2018 è stato approvato il documento *"Elementi minimi per la fruizione ed accessibilità dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale a favore dei passeggeri con disabilità in Piemonte"*, che costituisce per l'Agenzia della Mobilità Piemontese un indirizzo e un riferimento tematico, sia per la predisposizione dei contenuti degli atti prodromici all'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale sia per la predisposizione dei contratti di servizio dei servizi medesimi.

Le restanti parti tematiche del documento, non di competenza dell'Agenzia della Mobilità Piemontese, costituiscono indirizzi per la progettazione funzionale delle infrastrutture correlate ai servizi di trasporto pubblico locale e regionale (in questo caso sia per RFI sia per le fermate su gomma).

A partire dal 2018, la Direzione competente in materia è quella dei trasporti e ha effettuato attività di controllo, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 1/2000, sui servizi di trasporto pubblico locale aventi Origine/Destinazione le città di Asti, Alessandria, Cuneo, Novara, Torino e Verbania, ponendo particolare attenzione alla verifica delle condizioni di fruibilità e di accessibilità ai mezzi da parte delle persone con disabilità. Inoltre, negli anni successivi c'è stato uno stop, non tanto in corrispondenza delle elezioni quanto, purtroppo, del Covid.

Su richiesta dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, nel 2021 e nel 2022 sono state attivate forme di controllo sull'accertamento del funzionamento degli annunci di prossima fermata, visivi e vocali, sui mezzi Mercedes Benz - Conecto in dotazione al GTT S.p.a., in servizio nella città di Torino.

Negli anni 2021 e 2022 si è ripresa un po' l'attività di confronto e, come vedrete e come vedrà, Consigliere, in questi mesi si è ripreso ad avere un'attività costante e continua.

Le relazioni conclusive delle attività succitate sono state inviate alle Aziende interessate e all'Agenzia della Mobilità Piemontese, nonché pubblicate sul sito istituzionale della Regione.

Da ultimo, su specifica richiesta delle Associazioni dei Disabili in occasione della riunione dell'Osservatorio tenutasi nel mese di marzo 2023, dall'1 all'11 giugno u.s. è stato attivato uno specifico sondaggio on line sulle abitudini di spostamento di titolari di tessera di libera circolazione disabili: i riscontri sono stati 785 su più di 40.000 mail inviate dal 5T, titolare del trattamento dei dati degli utenti titolari di tessere di libera circolazione.

L'analisi dei dati si è focalizzata su: la suddivisione intra/extra provincia; la motivazione dello spostamento; le modalità di trasporto; il numero dei cambi; la fascia oraria; la frequenza, ecc. ecc.

I risultati sono stati interessanti perché abbiamo compreso, da quel numero ridotto, ma significativo dal punto di vista statistico dei questionari, che il maggior numero di spostamenti (l'83%) avviene all'interno della Provincia di origine e quelli fuori Regione, nelle province del Nord-Est, sono prevalenti sul totale degli spostamenti originati in quelle province.

Il maggior numero di riscontri al questionario è pervenuto dagli utenti di Torino e provincia (80%), anche per la capacità delle associazioni di intercettare queste persone e di fargli compilare il questionario. Questo è assolutamente vero, com'è altrettanto vero che c'è un rilascio maggiore del numero di tessere molto preponderante rispetto alle altre province.

Parrebbe, quindi, che fuori dall'area metropolitana i titolari di tessera usino meno i servizi di TPL, anche se richiedono il rilascio dell'apposito titolo di viaggio (lo usano meno anche perché il servizio è certamente meno capillare che nell'urbano di Torino).

Tra i mezzi di trasporto utilizzati non compaiono i servizi non di linea (taxi e NCC) e le destinazioni più frequenti sono Torino, Biella e Cuneo.

Le fasce orarie dove si concentrano gli spostamenti riguardano 6:00/9:00 e 9:00/12:00 (50%)

e la quota di pendolarismo è pari al 25%; il 28% degli spostamenti ha frequenza quotidiana, mentre il 27% è occasionale.

A tal proposito, nei primi mesi del 2024 attiveremo un ulteriore sondaggio, con l'obiettivo di renderlo periodico, in cui saranno previsti diversi miglioramenti al questionario, al fine di definire con più precisione le caratteristiche della domanda.

Questi questionari non devono rimanere puro dato statistico, ma devono essere trasferiti agli enti che con noi collaborano (parlo e penso soprattutto a RFI e alle aziende di trasporto). In questo, e nei vari contributi che abbiamo dato a RFI (che poi sono anche oggetto del contratto di servizio), sono stati attivati, con le strutture di RFI, ulteriori contatti e programmi per l'aumento e l'inserimento di ulteriori stazioni piemontesi nel circuito Sala Blu, servizi di assistenza alle persone in difficoltà che consentono di accoglierle in stazione in punto concordato; di accompagnarle al ritiro del biglietto; di accompagnarli a bordo treno, ecc. ecc.

Concludo l'intervento dicendo che il percorso, seppure ripreso in maniera costante, è un percorso complicato e lungo, ma che non deve essere disatteso e rimandato perché, come diceva il Consigliere Magliano, non possiamo dire alle persone con disabilità di rivolgersi al trasporto pubblico se poi non ci sono gli strumenti per accedervi.

Per quanto riguarda il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, che non è di mia competenza, sono stati pubblicati i bandi, tuttora aperti, con scadenza 29 settembre, con una divisione in fasce di abitanti che poi lascerò (l'Assessore Caucino mi ha delegato a rispondere).

Le eventuali risorse residue, dopo il riparto tra i Comuni che hanno manifestato e manifesteranno il loro interesse, verranno ripartite proporzionalmente tra i Comuni aderenti, a seconda del gruppo di appartenenza e la fascia di abitanti.

Inoltre, per completare gli aspetti relativi al trasporto, l'Agenzia della Mobilità Piemontese e la Regione sono impegnate, insieme all'Azienda di trasporto, alla formazione del personale, con un focus specifico ai percorsi formativi che possano fare comprendere bene agli autisti l'arresto del mezzo in corrispondenza della palina di fermata; l'accostamento alla panchina; la partenza, i rallentamenti e l'arresto dei mezzi effettuati in modo graduale, per non pregiudicare l'incolumità e il confort dei passeggeri, soprattutto quelli con elevate difficoltà e con ridotta capacità di mobilità; la conoscenza delle differenze disabilità, per fornire un'assistenza adeguata secondo le esigenze (lo dico perché spesso ci sfugge questo tipo di sensibilità, non solo nei trasporti, ma penso agli ultimi giorni, con IT-Alert, quando l'Associazione dei non udenti è venuta a trovarmi per chiedere che fosse specifico anche per loro); la capacità di fronteggiare situazioni inattese; il riconoscimento dei cani da assistenza e del loro ruolo e l'uso di tecnologie a favore delle persone con disabilità, come già spiegato nella prima parte.

Alcune Aziende principali incominciano a utilizzare app dedicate (penso a MooVit e Google Transit), anche dotate di funzionalità VoiceOver e Talk-Back disponibili sia su iOS sia su Android, che permettono agli utenti con disabilità visive di essere guidati passo dopo passo fino alla propria destinazione.

È un percorso iniziato, ancora molto lungo da portare a termine, ma credo non sia compito di questa Amministrazione regionale, ma di tutti coloro che hanno a cuore, non solo il trasporto pubblico, ma la parità e la dignità di trattamento di tutte le persone che vivono nella nostra Regione.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Marco Gabusi per la risposta; il Consigliere Magliano chiede di replicare.

Prego, Consigliere, ne ha facoltà per cinque minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Ringrazio l'Assessore per la puntualità della risposta, che leggerò accuratamente.

Assessore, per noi è importante che quei sondaggi e quei monitoraggi, come lei giustamente ha detto, non indichino solo dove vanno le persone con disabilità, ma come ci vanno. Faccio una serie di esempi. Abbiamo ricevuto molte segnalazioni rispetto all'accessibilità delle stazioni ferroviarie nella prima cintura: ogni tanto manca o è difficile il reperimento del servizio che permette, con un macchinario adeguato, di alzare una carrozzina e metterla sul treno. Viviamo in una città in cui costantemente le scale mobili della metropolitana non funzionano perché o progettate male o perché non siamo in grado di gestirle. C'è tutta una serie di elementi, come lei ricordava, rispetto alla formazione dei dipendenti del trasporto pubblico. Abbiamo discusso in Aula del vezzo di spegnere i segnali luminosi e i segnali audio perché davano fastidio a chi era in quel momento alla guida del trasporto pubblico. La strada è lunga e ci sono tante tecnologie che vengono utilizzate.

Chiedo, Assessore, di predisporre una "cabina" quanto più organica e quanto più unitaria. C'è un proliferare di iniziative nei Comuni, un proliferare di utilizzo di APP, ma se non riusciamo a gestirle in maniera univoca, noi rischieremo, come spesso capita, che chi nasce con una disabilità a Torino ha certi servizi e chi nasce con una disabilità a Novara, a Biella, Vercelli, né ha altri. Da questo punto di vista è abbastanza scontato vedere maggiore attenzione transitare su Torino, Cuneo e Biella: dimmi che tipologia di accessibilità ho nei trasporti e ti dirò se sono in grado di utilizzarli o meno.

Siamo a buon punto. Mi auguro che l'attenzione non si fermi, anche in questa fine legislatura, al controllo che Regione fa sul tema delle disabilità. Mi auguro che Agenzia della Mobilità, da questo punto di vista, voglia continuare a mettere l'accessibilità come obiettivo prioritario e che abbia la forza e il coraggio di parlare con le aziende che spesso, purtroppo, nel trasporto pubblico, vedono una difficoltà strutturale dei mezzi, ma anche una non sensibilità. Siamo ancora abituati a pensare che chi è su una carrozzina, o si fa trasportare da un'ambulanza o da un mezzo che si è autonomamente costruito e messo a norma per le sue esigenze.

Più i mezzi sono accessibili a persone con disabilità più saranno comodi per mamme, nonni e nonne che portano a passeggio bimbi piccoli con un passeggino e poi perché, e questo lo stiamo vedendo anche dal punto di vista del dato demografico, invecchiamo, aumentano gli anni e l'aspettativa di vita ed è normale che una percentuale di noi diventerà disabile, non è nato disabile o lo è diventato per un incidente. Il fatto di poter utilizzare il trasporto pubblico è un valore aggiunto in più perché, facendo sempre riferimento al dato demografico sempre meno figli e sempre meno nipoti, più è autonoma la persona con disabilità, e quindi l'anziano che ha iniziato un percorso di disabilità, meno sarà compito delle istituzioni trovare sistemi ulteriori di aiuto. Bene al volontariato, bene a tutte le pubbliche assistenze che fanno la loro parte, ma più rendiamo autonome persone con disabilità anche nell'ultima parte della vita che magari hanno figli in giro per l'Italia e per l'Europa per lavoro e meno incorreremmo nel rischio di creare altri casi sociali.

Mi auguro che su questo punto l'attenzione sia massima e ringrazio l'Assessore per la puntualità delle risposte e ci auguriamo che, nonostante la fine di questa legislatura, si tenga comunque la barra dritta e si affermi il concetto che un trasporto pubblico accessibile, non è solo un diritto delle persone con disabilità, ma un'opportunità in più per tutti noi.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Magliano per la replica.

(omissis)

*(Alle ore 10.23 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni ed interpellanze)*

*(Alle ore 10.31 il Presidente Allasia comunica che la seduta inizierà alle ore 11.00,
per mancanza del numero legale)*

(I lavori terminano alle ore 11.07)